Sellerio
Settimanale
30-11-2025
Pagina 1+8
Foglio 1
Il Sole 24 ORE DOMENICA
Diffusione: 118.970
www.ecostampa.it

TRAVOLTI DA INSOLITO ECCESSO D'ESISTENZA

Il curatore

di **Salvatore Silvano Nigro**

L'*imperatore inesistente* è il «romanzo» delle allucinazioni della storia, al quale collaborarono (involontariamente e in più tempi, ognuno per conto proprio) vari scrittori interessati al mito di Napoleone Bonaparte e all'«eccesso di esistenza» del generale francese.

Le referenze sono illustri. Lord Byron fece di Napoleone un imperatore da romanzo.

—*Continua a pagina VIII*

TRAVOLTI DA UN INSOLITO ECCESSO DI ESISTENZA

Dalla prima pagina

di **Salvatore Silvano Nigro**

—*Continua da pagina I*

Ippolito Nievo raccontò che nel castello di Fratta circolava la voce che il generale Bonaparte era «un essere immaginario». Madame de Staël ridusse l'imperatore a un sintomo antirespiratorio: alla «malattia di tutti coloro» che vissero «sotto la sua autorità». Se Manzoni aveva cancellato il nome dell'imperatore, facendone un innominato da raccontare (prima della sua finale conversione) nelle vesti di un titano che aveve osato competere con quel Dio che «volle in lui/del creator suo spirito/più vasta orma stampar» come già aveva fatto con l'angelo ribelle Lucifero (Dante: «...che fu nobil creato/più ch'altra creatura...»)»; un personaggio di *Guerra e pace* di Tolstoj, sulla base di una scala numerica che culminerà con il numero 666, pretenderà di aver dimostrato che Napoleone altro non era che la «bestia», alleata di Satana, «predetta dall'Apocalisse».

Tre allegoristi visionari, mitologi anagrammisti, praticanti della lettura rivoltata da destra a sinistra, e filologi impegnati nell'espunzione dal libro della storia del refuso chiamato Napoleone, scrissero nell'Ottocento i tre divertenti opuscoli raccolti nell'*Imperatore inesistente*, contribuendo a fare del condottiero «il primo degli onnipotenti mai esistiti».

Tutto un programma sono i nomi dei firmatari negazionisti: Jean-Baptiste Pérè, Richard Whately, Aristarchus Newlight, ora spalleggiati da Giorgio Manganelli e Umberto Eco.

Nei tre negazionisti ottocenteschi, Eco vide tre «Kazzenger ante litteram» (Kazzenger è il nome di un personaggio satirico del repertorio parodistico di Maurizio Crozza, indagatore dei misteri).

Ma con questa precisazione: «è vero che i miei tre autori non satirizzavano i cacciatori di misteri bensì dei pensatori che cercavano di eliminare i misteri; e quindi erano in fondo dei reazionari. Ma il metodo rimane istruttivo: portate all'estremo le tesi degli altri e una risata li seppellirà».

«Se uno volesse essere veramente critico verso le proprie fonti, dovrebbe, prima o poi, dubitare dell'esitenza stessa di Napoleone Bonaparte», ha scritto Emmanuel Carrère nel libretto intitolato *Ucronia*. E se continuassimo il gioco fino ai giorni nostri, facendoci negazionisti degli «onnipotenti» attuali, gonfiando i paradossi fino alla risata liberatrice auspicata da Eco?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUTORI DELLE TEORIE DELL'INESISTENZA IN REALTÀ RAFFORZAVANO IL SUO MITO





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157